

abbandonare il bacino orientale del Mediterraneo, e preoccuparsi solo di proteggere i trasporti francesi di truppe.

La dislocazione della flotta austriaca nelle basi italiane meridionali si sarebbe dunque effettuata senza gravi contrasti.

Avvenuta la riunione della flotta italo-austriaca e del *Goeben*, il compito nettamente offensivo già chiaramente indicato nella convenzione avrebbe certamente portato all'urto tra le flotte avverse, urto che si sarebbe risolto tra le grandi navi da battaglia non essendo ancora intervenuti i nuovi fattori che nel corso della grande guerra modificarono profondamente i criteri della condotta della guerra marittima.

Il sommergibile infatti non aveva ancora rivelato tutta la sua importanza; una vasta e grandiosa guerra di mine, quale si ebbe in seguito, non era ancora attuabile, particolarmente nel Mediterraneo occidentale sia per la mancanza di materiale pronto da ambe le parti, sia per difficoltà idrografiche superate solo in un tempo eccessivo. Non esistevano ancora i sommergibili posamine, scarsa era l'aviazione.

Per quanto si riferisce invece alla possibilità che le flotte inglese e francese potessero rapidamente mettersi in condizioni di svolgere un'azione in comune e con la necessaria unità di comando, nulla ci sembra più convincente per definire l'impreparazione francese e inglese nel Mediterraneo,